



# PROGETTO EDUCATIVO NIDI COMUNALI

€ ERNESTO SONCINI

▷ CHARLIE CHAPLIN

✚ PETER PAN

L'aggiornamento del Progetto Educativo dei Nidi del Comune di Mantova è frutto del prezioso lavoro del personale educativo di tutte le sezioni dei suddetti Servizi per l'Infanzia. La revisione del presente progetto è stata condotta a partire dallo studio dei documenti elaborati dalla Commissione Nazionale per il Sistema Integrato di educazione e istruzione "Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6" e "Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia" e con la supervisione del Coordinamento Psico-Pedagogico del Comune di Mantova. Le citazioni dirette contenute nel presente testo sono riportate con i colori verde (Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6) e azzurro (Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia).

La stesura finale di questo documento è stata curata dal Coordinamento Psico-Pedagogico del Comune di Mantova, e approvato con Determinazione del Dirigente del Settore Servizi Educativi e Pubblica Istruzione, sentiti i Comitati di Gestione dei Nidi Comunali a Gestione Diretta.

Si ringraziano per il lavoro svolto le Coordinatrici e le Educatrici dei Nidi Comunali Charlie Chaplin, Ernesto Soncini e Peter Pan

*Mantova, Settembre 2023*

## **INDICE**

### **1 - PRESENTAZIONE DEI SERVIZI**

### **2 - COMPITI E FINALITÀ EDUCATIVE DEI NIDI**

### **3 - L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI**

### **4 - L'AMBIENTE E GLI SPAZI**

### **5 - L'ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ**

5.1 - Intercultura

5.2 - Famiglia: sostantivo plurale

5.3 - L'evoluzione dell'idea di disabilità

### **6 - L'AMBIENTAMENTO**

### **7 - LA QUOTIDIANITÀ AL NIDO**

7.1 - L'organizzazione della giornata

7.2 - Le routine: "l'intreccio tra educazione e cura"

7.2.1 – L'entrata

7.2.2 – Lo spuntino del mattino

7.2.3 – Il cambio

7.2.4 – Il pranzo

7.2.5 – Il momento del sonno

7.2.6 – La merenda del pomeriggio

7.2.7 – L'uscita

### **8 - L'ALIMENTAZIONE AL NIDO**

### **9 - LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA AL NIDO**

9.1 - L'orientamento alla relazione

9.2 - "Il gioco è la voce dei bambini"

9.3 - Una molteplicità di attività per lo sviluppo delle abilità evolutive fondamentali

9.3.1 - *Attività particolarmente indicate ai bambini delle sezioni "Piccoli"*

9.3.2 - *Attività particolarmente indicate ai bambini delle sezioni "Gruppo Misto"*

9.4 - La lettura: relazione, emozioni e primi apprendimenti

9.5 - Outdoor Education

### **10 - L'ALLEANZA EDUCATIVA**

10.1 - Il calendario annuale delle attività con i genitori

10.2 - Gli organi di partecipazione alla vita del Nido

10.3 - Altre opportunità di crescita e condivisione

### **11 - LA DOCUMENTAZIONE**

### **12 - LA CONTINUITÀ EDUCATIVA**

13.1 La continuità verticale

13.2 La continuità orizzontale

### **13 - ACCESSO E FREQUENZA AI SERVIZI**

### **14 - NORME SANITARIE PER LA FREQUENZA**

## 1 - PRESENTAZIONE DEI SERVIZI

Nidi	Orari di apertura	Cucina interna	Telefono ed e-mail
<b>Peter Pan</b> Via Sarajevo, 8 - Lunetta, Mantova	07:30-16:00 (posticipo fino alle 16:30)	SI	Tel. 0376 – 370020 nido.peterpan@comune.mantova.it
<b>Charlie Chaplin</b> Via Conciliazione 126/D, Mantova	07:30-16:00 (posticipo fino alle 18:00)	SI	Tel. 0376 – 324570 nido.chaplin@comune.mantova.it
<b>Ernesto Soncini</b> Via E. Soncini, 1 Mantova	07:30-16:00 (posticipo fino alle 17:30)	SI	Tel. 0376 – 380262 nido.soncini@comune.mantova.it

I Nidi del Comune di Mantova sono “Autorizzati al funzionamento” e “Accreditati” nella rete dei servizi pubblici e privati del Distretto di Mantova nel rispetto della normativa regionale. L’organizzazione e le scelte pedagogiche che caratterizzano i Nidi del Comune di Mantova si rifanno alle indicazioni della Commissione nazionale che ha elaborato le “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei” e gli “Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l’infanzia”<sup>1</sup>.

Il numero di posti disponibili nei nidi è stabilito sulla base degli standard regionali, alla luce delle esigenze espresse dalla cittadinanza e in relazione alle risorse finanziarie disponibili.

I nidi accolgono bambini fino a tre anni di età.

Ciascun plesso è articolato in sezioni, orientativamente secondo le seguenti fasce d’età:

- Piccoli: bambini fino a 15-18 mesi d’età (circa);
- Gruppo misto: bambini dai 15-18 (circa) ai 36 mesi.

Questa composizione delle sezioni favorisce il confronto fra competenze e autonomie diverse e si richiama alla peculiare storia pedagogica di tradizione montessoriana dei Nidi comunali.

Gli ambienti, i servizi e le attività sono pensati e strutturati in funzione delle età e delle competenze dei bambini che compongono ciascun gruppo.

In ogni Nido è possibile frequentare per l’intera giornata (dalle 7.30/8.00 alle 16.00), con un orario ridotto (“P.Time”, fino alle ore 13.30) o prolungato.

I Nidi, così come le sei scuole dell’infanzia e l’intera struttura comunale hanno ottenuto la **certificazione di qualità ISO 9001**, la **certificazione di compatibilità ambientale ISO 14001** e la **dichiarazione ambientale EMAS**. Tali riconoscimenti, oltre che confermare il livello qualitativo raggiunto, determinano impegni sempre più stringenti, in quanto ogni anno, per mantenere nel tempo le certificazioni, il livello qualitativo deve essere dimostrato e implementato secondo precisi obiettivi di miglioramento.

I Nidi, infine, si sono dotati di un apposito Regolamento approvato con Delibera del Consiglio Comunale N. 53/2012 - al quale si rimanda - che definisce nel dettaglio tutti gli aspetti organizzativi, pedagogici e gestionali riferiti ai servizi comunali per la prima infanzia.

## 2 - COMPITI E FINALITÀ EDUCATIVE DEI NIDI

*I bambini hanno diritto al rispetto, ad essere visti come persone e valorizzati ognuno nella propria particolarità e unicità, al di là di qualsiasi idea uniforme e stereotipata. Tale diritto accoglie e valorizza tutte le caratteristiche individuali,*

<sup>1</sup> - D.G.R. n. VII/20588 dell’11/02/2005 - “Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia”;

- D.G.R. n. VII/20943 del 16/2/2005 - “Definizione dei criteri per l’accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori e dei servizi sociali per le persone disabili”;

- D.G.R. n. XI/2929 del 09/03/2020 - “Revisione e aggiornamento dei requisiti per l’esercizio degli asili nido: modifica della - D.G.R. 11 febbraio 2005, n. 20588”;

- D.L. n.65 del 13/04/2017 - “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni”;

- Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334 – “Adozione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei”;

- Decreto Ministeriale 22 febbraio 2022, n. 43 – “Adozione degli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l’Infanzia”

*comprese quelle legate alla provenienza geografica, al contesto economico, sociale, culturale di appartenenza o alle condizioni di salute. I bambini hanno diritto alle medesime condizioni di partenza, in termini di eque opportunità di accesso e di piena fruizione dei servizi educativi per l'infanzia. I bambini hanno diritto a essere sostenuti nei loro percorsi di crescita da figure adeguatamente preparate e in ambienti accoglienti e propositivi, capaci di allargare l'esperienza e promuovere le potenzialità di ciascuno.*

(Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia, pag. 14)

La normativa di riferimento regionale (D.G.R. N° 20588 del 2005 e D.G.R. N° 2929 del 2020), determinando la tipologia d'offerta per la prima infanzia, definisce il Nido come un servizio con finalità educative e sociali, che concorre insieme all'azione educativa delle famiglie alla crescita e alla formazione dei bambini. L'intervento educativo posto in essere nei Servizi comunali coniuga la funzione di cura con il sostegno alle potenzialità di sviluppo di tutti i bambini nel rispetto delle loro identità individuali, culturali e religiose, tutelando e garantendo il diritto all'ambientamento dei bambini diversamente abili e/o che vivono una condizione di fragilità. Nell'ottica di una valorizzazione delle differenze individuali e di gruppo, svolge un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio ed un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche della prima infanzia.

Finalità cardine dei Servizi Educativi per l'Infanzia del Comune di Mantova è la promozione dello sviluppo armonico globale del bambino su vari piani. In particolare:

**Autonomia** - è la finalità centrale dei Progetti Educativi dei Nidi del Comune di Mantova. Per autonomia non si intende tanto l'abilità a esercitare senza aiuto esterno una qualsiasi attività o competenza, quanto la capacità di esprimere liberamente il proprio pensiero e di trovare un modo personale di interagire con l'ambiente e con le persone. Affrontare la quotidianità e le sue molteplici situazioni, avendo il giusto spazio per l'esplorazione individuale, permette al bambino di avere una motivazione maggiore e di acquisire nuove competenze che poggiano su basi solide e durature perché fondate sull'esperienza diretta.

**Affettivo** - non esiste educazione senza una relazione affettiva tra adulto e bambino. Solidi legami permettono al bambino di affrontare serenamente esperienze utili al suo sviluppo. La conoscenza del sé e l'autostima hanno radici nella primissima infanzia e derivano da positivi rapporti con gli adulti e coi coetanei e dalla possibilità di esprimere il proprio vissuto emotivo attraverso l'utilizzo dei diversi tipi di linguaggio propri di questa età (linguaggio corporeo, mimico-facciale, articolazione dei suoni dai vocalizzi al linguaggio verbale).

**Corporeo** - l'esperienza corporea svolge un ruolo principale in questa fascia d'età. Il corpo è lo strumento privilegiato attraverso il quale il bambino conosce la realtà, costruisce schemi mentali che gli permettono di organizzare il suo vissuto, apprende i primi concetti, riconosce il sé distinto dall'ambiente esterno, organizza le percezioni sensoriali in rapporto alla sfera dell'identità personale, a quella cognitiva e a quella della relazione coi coetanei.

**Cognitivo** - Lo sviluppo cognitivo è riferito alla capacità di apprendere attraverso l'attività senso-motoria. I processi di causa-effetto che il bambino sperimenta nel confronto quotidiano con la realtà gli permettono di conoscere l'ambiente che lo circonda. Anche attraverso l'utilizzo dei materiali didattici e la partecipazione alle molteplici attività proposte, il bambino ha la possibilità di adottare nuovi comportamenti e di elaborare strategie mentali innovative. Gli stimoli presenti nell'ambiente e le relazioni favoriscono la comparsa delle prime espressioni linguistiche. Le capacità e le competenze (quali ad esempio quelle logico-matematiche, simboliche e creative) si sviluppano e si affinano favorendo un pensiero sempre più specializzato e originale.

**Sociale** - La socialità si riferisce alla capacità di vivere insieme con gli altri condividendo gli spazi, le attenzioni, i giochi e le attività. La prima relazione significativa si stabilisce con l'educatrice che, nelle prime settimane di ambientamento al nido, svolge il ruolo di figura di riferimento accompagnando il bambino nel suo percorso di crescita educativa attraverso osservazioni mirate e

un periodico confronto con le colleghe ed i genitori. All'interno del contesto educativo, il bambino stabilisce relazioni con gli altri adulti e con i coetanei, manifestando preferenze e/o creando relazioni anche di tipo conflittuale cui non va data necessariamente una connotazione negativa. Infatti, attraverso gli scambi relazionali, sviluppa la consapevolezza dell'altro, la conoscenza dell'esistenza di regole e di attese che lo aiutano a maturare relazioni sociali fondate sul rispetto reciproco.

Nei Nidi del Comune di Mantova il bambino, con la propria personalità, le sue esigenze e i suoi desideri, è posto al centro in un contesto sereno e familiare, che gli permette di esprimersi, di manifestare le sue emozioni, di sentirsi accolto e supportato da adulti in grado di ascoltarlo e sostenerlo.

### 3 - L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI

Nel rispetto della normativa regionale in ogni sezione il rapporto numerico educatrici/bambini varia da 1:5 per i bambini fino a 12 mesi, a 1:7 per i bambini più grandi, garantendo standard più elevati rispetto a quelli previsti da normativa regionale – *DGR Lombardia n. XI/2929 del 09/03/2020* – rapporto 1:8. Alle educatrici (personale dipendente del Comune di Mantova) si affianca il personale ausiliario e di cucina (entrambi dipendenti di Ditta Esterna).

Ogni nido è suddiviso in sezioni che comprendono gruppi di bambine e bambini che interagiscono tra loro, con le educatrici ed il personale ausiliario, nel rispetto delle ricchezza delle molteplici diversità e differenze delle quali gli utenti del Servizio sono portatori.

La sezione dei "Piccoli" accoglie bambini orientativamente fino a 15-18 mesi d'età e al suo interno è ulteriormente suddivisa in sottogruppi. Ciò consente di tutelare la varietà e la complessità delle esigenze dei bambini che ancora non camminano e richiedono un'attenzione particolare nella cura dei loro bisogni, rispetto agli altri compagni di Servizio inseriti nella sezione "Gruppo misto" che hanno già conquistato l'abilità dell'autonoma deambulazione. **Prevede un rapporto numerico educatrice/bambino 1:5.**

La sezione del "Gruppo Misto" è formata da bambini di età compresa in media tra i 15-18 e i 36 mesi. La scelta di configurare tale composizione eterogenea all'interno dello stesso gruppo di lavoro, deriva dalla grande valenza educativa dell'imitazione di comportamenti e azioni dei compagni più grandi da parte di quelli più giovani<sup>2</sup>.

I limiti di età sono orientativi: l'affidamento dei bambini a uno dei gruppi "Piccoli" o "Gruppo misto" è stabilito dal consiglio delle educatrici che terranno conto delle esigenze organizzative, dei livelli di competenza e delle potenzialità di sviluppo di ogni bambino e delle dinamiche del gruppo stesso. **Prevede un rapporto numerico educatrice/bambino 1:7.**

#### *L'abbigliamento e il materiale occorrente*

L'abbigliamento da indossare al nido sarà scelto liberamente dai genitori. È importante che esso consenta la massima libertà per facilitare sia la progressiva conquista dell'autonomia, sia la libera partecipazione alle attività educative che prevedono l'uso di diversi materiali (tempera, acqua, sabbia, terra, ecc.).

Le educatrici consiglieranno la dotazione necessaria, ma in linea di massima ogni bambino dovrà disporre di:

- un cambio completo legato alla stagionalità;
- un paio di calzini gommati o pantofoline;
- un paio di stivali in gomma per le uscite in giardino nei mesi invernali o nelle giornate di pioggia;
- una mantellina per la pioggia e stivaletti da utilizzare per le attività *outdoor*;
- un cappellino parasole;
- un *ciuccio* (per chi lo usa).

<sup>2</sup> Si vedano i concetti psico-pedagogici di *Peer Education* e Zona di Sviluppo Prossimale (*Lev Vygotskij*)

Eventuali oggetti personali, compresi i giochi, vanno depositati nell'apposito contenitore messo a disposizione dal Nido. Le educatrici non rispondono per l'eventuale smarrimento di questi oggetti.

## 4 - L'AMBIENTE E GLI SPAZI

*“La qualità educativa richiede ambienti definiti e attrezzati con cura, accessibili a tutti, belli e sicuri, arredi e materiali scelti con attenzione, condizioni organizzative, spazi, tempi, progettazioni contestualizzati e condivisi”*

(Orientamenti nazionali per i servizio educativi per l'infanzia, pag. 40)

L'ambiente educativo costituisce un *laboratorio* di apprendimento, che dev'essere progettato ed organizzato dal punto di vista dei bambini, così che possano essere sempre a proprio agio, costantemente incoraggiati alla personale ricerca e sviluppo dell'autonomia e a misurarsi con situazioni-problema che li sfidino e li incuriosiscano.

Lo spazio di un servizio educativo ha una grande importanza rispetto alle esperienze che i bambini possono fare, per questo la loro qualità deve essere il centro della regia degli educatori quando elaborano la progettazione educativa.

Il Nido è un ambiente globale dove ogni aspetto dell'organizzazione e ogni attività contribuiscono allo sviluppo e all'apprendimento del bambino.

*«Uno spazio “buono” per il bambino deve saperlo accogliere, deve cioè corrispondere al bisogno di sicurezza e di affettività forte nei primi anni di vita, e deve anche sostenere ed incoraggiare il suo desiderio di esplorare e di conoscere per consentire un progressivo arricchimento della sua esperienza e delle sue capacità di apprendere».*<sup>3</sup> Come infatti sottolineano gli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia *“gli ambienti e tutti gli elementi che li definiscono e li arredano, sempre puliti, sicuri e stimolanti, consentono ai piccoli di muoversi liberamente in autonomia e protezione, in uno spazio attraente e ricco di opportunità da esplorare e conoscere, quali occasioni per intrattenere relazioni con gli altri bambini e con gli adulti, sperimentare e sviluppare apprendimenti”* (Orientamenti nazionali per i servizio educativi per l'infanzia, pag. 41).

L'ambiente organizzato è un sistema entro il quale interagiscono in maniera equilibrata e ben dosata le tre fondamentali variabili che lo caratterizzano:

- il bambino che apprende, con i suoi particolari bisogni di sviluppo;
- i materiali, in grado di offrire compiti differenziati;
- le educatrici ed il personale ausiliario.

Gli ambienti interni sono strutturati in modo differente a seconda dell'età dei bambini che li vivono e delle competenze specifiche acquisite dagli stessi nel corso dello sviluppo psico-motorio.

**La sezione dei piccoli** è caratterizzata principalmente da angoli morbidi (cuscini, tappetoni) arredi e disposizioni degli stessi che facilitano il soddisfacimento dei bisogni di cura primaria da parte delle educatrici e la “scoperta della complessità del mondo” con materiali prevalentemente riconducibili alla dimensione euristica (si veda il paragrafo 9c), la conquista del movimento autonomo (dal gattonamento ai primi passi).

**La sezione del gruppo misto** prevede, oltre che ad angoli morbidi dedicati alla lettura e a momenti di tranquillità, la presenza di sedie e tavolini per la svolgimento di attività strutturate ed arredi a misura di bambino affinché quest'ultimo possa anche accedere in autonomia alla scelta del materiale, del libro, del gioco o dell'attività strutturata da lui desiderati.

Le sezioni dei Nidi del Comune di Mantova sono strutturate secondo una suddivisione per “angoli di interesse” in stile montessoriano e presentano le seguenti suddivisioni:

- Angolo morbido

---

<sup>3</sup> a cura di Anna Lia Galardini, *Crescere al nido*, pag. 52, Carocci editore, Roma, 2011

- Atelier
- Area Motoria
- Spazio del gioco simbolico
- Spazio delle attività di vita pratica
- Giardino

Per una dettagliata descrizione delle attività che si svolgono nelle diverse aree si rimanda al *capitolo 10*.

Il benessere dei bambini non può prescindere dal benessere degli adulti e per questo in ogni spazio devono essere garantite le condizioni che lo favoriscono.

Un luogo educativo deve essere inoltre bello e contenere attenzioni estetiche, che fanno stare bene in quanto *esprimono cura*. Il colore, ad esempio, ha una funzione fondamentale nel calibrare e nel definire l'atmosfera di un nido. Tinte e motivi decorativi devono essere ben armonizzati tra di loro e usati secondo un preciso intento educativo con gusto, sensibilità e misura.

Una particolare attenzione deve essere inoltre dedicata agli spazi esterni: i Nidi del Comune di Mantova prevedono che la strutturazione dei giardini e il loro arredo possano pienamente favorire l'applicazione della metodologia pedagogica dell'*outdoor education* e favorire un'esperienza di continuità fluida tra la dimensione interna ed esterna dell'ambiente Nido. Come precisano infatti le Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei "lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica: esso dovrebbe essere curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate. Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare, svilupparsi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento. All'aperto, attraverso l'osservazione e la scoperta, sarà possibile per i bambini incontrare ed esplorare il mondo della natura e dei viventi" (Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei pagg. 24-25)

Scegliere e selezionare i materiali è un aspetto fondamentale della progettazione sia per gli ambienti interni sia per quelli esterni. La conoscenza delle qualità dei materiali deve essere oggetto di studio e di ricerca per il personale educativo. "È importante scegliere materiali ecologici ed ecosostenibili che possono essere combinati in infiniti modi, quali quelli provenienti dall'ambiente naturale, materiali di riciclo, oggetti di vita quotidiana con caratteristiche sensoriali, forme, dimensioni, consistenze e tessiture differenti, dotati di interessanti sonorità e qualità termiche" (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pag. 44).

Sulla base di quanto sinora affermato i Nidi del Comune di Mantova credono nell'importanza del progettare con cura l'ambiente nella convinzione che la qualità degli spazi vada di pari passo con la qualità degli apprendimenti, nella prospettiva attraverso la quale il pedagogista Malaguzzi ha definito lo spazio come "terzo educatore", insieme ad educatrici e genitori.

## 5 - L'ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

L'accoglienza di bambini e famiglie è tema determinante per la qualità dell'offerta educativa. L'accoglienza non è solo un approccio da realizzarsi nel primo periodo di frequenza per assicurare e stabilire una relazione di fiducia e di tranquillità, ma deve rappresentare una condizione costante dell'intero progetto pedagogico.

Qualsiasi bambino, quando giunge al Nido, è portatore di una storia unica che è unica e singolare. Come riportano le *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei* "i bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono "culture" legate solo all'origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi *media*" (pag. 12)

Diverse sono anche le modalità e i tempi di mettersi in contatto con gli altri e di integrarsi nel gruppo, i ritmi di apprendimento e di socializzazione.

Per questo motivo un servizio che accoglie le “diversità”:

- valorizza le differenze;
- è aperto all’ascolto;
- cura la comunicazione e la relazione umana, avvalendosi, qualora necessario di mediatori linguistici (anche LIS) e culturali;
- è flessibile;

Tra gli obiettivi principali dei Nidi del Comune di Mantova vi è l’essere “accoglienti” che, nel concreto, significa:

- creare rapporti sereni con famiglie e bambini fondati sulla fiducia;
- essere aperti e disponibili alla conoscenza reciproca;
- comprendere, e non giudicare, comportamenti e abitudini diverse;
- curare i diversi livelli e modalità di comunicazione.

I Nidi del Comune di Mantova riconoscono, accolgono e si prendono cura di varie tipologie di diversità. In particolare:

## 5.1 – INTERCULTURA

“L’intercultura è una dimensione da costruire e il fatto che questo possa avvenire precocemente, in un ambito educativo accogliente, rappresenta un investimento strategico di enorme importanza in una società come quella attuale” (Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, pag. 13).

Il concetto di interculturalità non riguarda solamente la provenienza geografica e il contesto culturale di riferimento ma anche le scelte e gli stili di vita quotidiani. “Per i bambini cogliere ciò che tutti abbiamo in comune e ciò che ci rende unici è una prima esperienza della grande varietà della famiglia umana. Se ciascuno impara a evitare definizioni classificatorie dell’identità dell’altro, questa varietà può essere esplorata, conosciuta, suscita domande e promuove il confronto e la scoperta di diversi punti di vista” (*ibidem*).

## 5.2 - FAMIGLIA: SOSTANTIVO PLURALE<sup>4</sup>

Negli ultimi anni si è passati dal concetto univoco di famiglia a quello più esteso di famiglie. “Oggi le famiglie sono più plurali nei modi di costruire relazioni, con differenze legate a scelte culturali, etiche, personali che chiedono rispetto e attenzione. L’insieme di servizi educativi e scuole dell’infanzia, con la loro cultura del riconoscimento e del valore della differenza, propone possibilità di dialogo, incontro, conoscenza per i genitori e i bambini. Le relazioni di aiuto, la solidarietà, le amicizie spesso durature favoriscono anche il senso di appartenenza a una comune cittadinanza, promuovendo dinamiche di coesione sociale. **Un nido [...] è punto di riferimento per sentirsi meno soli**” (Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei, pagg. 12-13).

## 5.3 - L’EVOLUZIONE DELL’IDEA DI DISABILITÀ

Citando le Linee guida pedagogiche per il sistema integrato zerosei “con l’affermazione del diritto di frequenza fin dal Nido per i bambini con disabilità, si è aperta nel sistema [...] una nuova sfida: andare oltre l’obiettivo della socialità, per elaborare una didattica flessibile capace di includere le diverse abilità e i diversi livelli di competenza di tutti i bambini, perché tutti siano parte del percorso di apprendimento del gruppo [...] e tutti raggiungano il massimo del successo

<sup>4</sup> Il titolo di questo paragrafo è mutuato da quello dell’omonimo libro della prof.ssa Paola Di Nicola “Famiglia: sostantivo plurale: nuovi orizzonti, vecchi problemi” – FrancoAngeli, 2017

[...] (pag. 14). Un contesto educativo è, infatti, inclusivo quando “valorizza le differenze, riconosce e sviluppa potenzialità e attitudini, risponde adeguatamente alle caratteristiche e ai bisogni individuali, mette la persona al centro e fa sentire ciascuno attivo e partecipe al proprio percorso di vita” (ivi, pag. 20).

## 6 - L'AMBIENTAMENTO

Accompagnati dai genitori ed accolti dalle educatrici, i bambini giungono, con gradualità, a fare propria l'esperienza di vita al Nido. Come affermano gli Orientamenti nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia per i bambini “il primo incontro con un servizio educativo è in buona parte determinato dall'atteggiamento e dalle emozioni che avverte nei genitori. I bambini sono dei sensori sensibilissimi e per fidarsi hanno bisogno di percepire che chi li accompagna ha fiducia, è pronto e si fida di chi lo accoglie e si occuperà di loro. Le prime esperienze di distacco dal genitore vanno esplicitate al bambino, che va rassicurato e ascoltato nei suoi tempi di adattamento al nuovo contesto. Il tempo necessario a ciascuno va calibrato con attenzione, delicatezza e senza scansioni troppo rigide, anche in relazione alla presenza di altri bambini già ambientati o di bambini e genitori che condividono la stessa esperienza” (pag. 24).

L'ambientamento è un'esperienza complessa che coinvolge bambini, genitori ed educatrici su piani diversi:

- Al bambino “va offerta fin dai primi giorni, senza forzarlo, la possibilità di sperimentare l'ambiente e le opportunità di gioco, di accettare le proposte di scambio con i bambini e gli educatori, ma anche una grande libertà di ritrarsi e di rifugiarsi da chi lo accompagna” (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pag. 24);
- Per i genitori “il primo incontro con il servizio educativo implica affidare un bambino piccolissimo a persone e ambienti che non sono familiari: è un passaggio che suscita emozioni e sentimenti contrastanti e di non immediata elaborazione” (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pag. 24) che non deve assumere caratteristiche né di sterile compiacenza, né di totale delega. “Avere fiducia è l'esito, mai acquisito una volta per tutte, di un processo che può avere tempi molto differenti per ogni genitore e famiglia. Alleanza e fiducia sono inscindibili e si costruiscono nella reciprocità. L'informazione e la conoscenza diretta del contesto, così come una costante disponibilità all'ascolto e al dialogo da parte degli educatori, sono i primi mattoni per iniziare a costruire un rapporto di fiducia con l'ambiente e il personale” (ibidem).
- Per le educatrici ambientamento significa poter accogliere con serenità, predisponendo l'ambiente in modo che il nuovo venga accettato e sia fonte di crescita educativa per le famiglie, per il bambino e per il gruppo.

Nei giorni precedenti all'effettivo ingresso del bambino al nido si svolgono i colloqui tra le educatrici di riferimento e i genitori dei bambini che cominceranno a frequentare il nido: si tratta di un prezioso momento, che consente all'educatrice di conoscere, attraverso il racconto di mamma e papà, le singole abitudini e le modalità più opportune per relazionarsi con questo nuovo nucleo familiare. È questo il primo momento in cui si pongono le basi per un rapporto di collaborazione e fiducia tra nido e famiglia e si organizzano i tempi e i modi per la prima accoglienza.

I genitori sono inoltre invitati a partecipare ad una riunione nella quale vengono illustrate le diverse tappe di cui si compone l'ambientamento. Tale riunione vede anche la partecipazione dei genitori dei bambini frequentanti dall'anno scolastico precedente che, con il loro vissuto, possono rivelarsi un valido aiuto per chi deve affrontare, per la prima volta, il distacco dal bambino e l'ingresso al nido. In una prima fase è prevista l'accoglienza di piccoli gruppi di bambini alla presenza di un genitore, scaglionati su più fasce orarie. Questi primi incontri, realizzati in un contesto particolarmente intimo, sono volti a favorire:

- l'instaurarsi della relazione triadica bambino-genitore-educatrice;

- momenti di confronto-conforto tra bambini e (gesti di reciproco supporto tra bambini che stanno vivendo la fase dell'ambiente) genitori (confronto tra adulti che stanno vivendo questa delicata fase dell'inserimento all'interno del contesto del Servizio).

Con il passare dei giorni e l'aumento del tempo di permanenza nella struttura, si comincia a formare un gruppo unico, che condivide spazi e tempi del vivere quotidiano al nido.

La fase di ambientamento, di norma, non è inferiore alle due settimane, organizzate in modo tale da prevedere una progressiva e graduale diminuzione della presenza del genitore in sezione. Durante la prima settimana i bambini rimarranno al Nido poche ore al giorno in compagnia di un genitore.

I tempi di permanenza al Nido e di distacco dal genitore aumenteranno nella seconda settimana, nel corso della quale verranno proposti i momenti di cambio del pannolino e del pranzo con i compagni e del sonnellino del mattino per i più piccoli.

Solo quando i bambini vivranno in modo sereno la mattinata si potrà prolungare il tempo di permanenza al nido e si potrà proporre il riposo pomeridiano.

**I tempi dell'ambientamento sono da considerarsi indicativi e modificabili in base alle reazioni ed alle risposte di ogni singolo bambino/a e verranno concordati dall'educatrice con i genitori.** Sono molto importanti, in questa delicata fase, la collaborazione e la fiducia del genitore, soprattutto nel caso in cui si renda necessario un allungamento dei tempi d'ambientamento.

I primi giorni dell'anno scolastico sono dedicati esclusivamente al ri-ambientamento dei bambini frequentanti dall'anno scolastico precedente. I bambini hanno così la possibilità di ritrovare i compagni e le educatrici in un contesto sereno ed accogliente, a loro completamente dedicato. *In questa primissima fase si consiglia ai genitori, ove ve ne sia la possibilità, di limitare la frequenza alla sola fascia oraria del mattino, al fine di garantire un reinserimento graduale e rispettoso dei tempi e dei ritmi individuali.*

## 7 - LA QUOTIDIANITÀ AL NIDO

### 7.1 - L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

I nidi sono luoghi in cui i bambini vivono la propria quotidianità in un continuo equilibrio tra ripetizioni e cambiamento. Le ripetizioni sono alla base della costruzione di pratiche quotidiane condivise, le routine o rituali, che generano stabilità e sicurezza nel bambino, mentre i piccoli cambiamenti e le variazioni permettono di confrontarsi con nuove esperienze e scoperte. Come previsto dagli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia "il ritmo della giornata [...] tende all'armonia e all'integrazione dei vari contesti di esperienza del bambino e pone particolare attenzione alle transizioni. Tutti i momenti sono ricchi di potenzialità di conversazioni, di scambi individualizzati, di occasioni per promuovere l'autonomia e l'apprendimento" (pag. 46). I tempi sono volutamente dilatati per consentire a tutti i bambini di trovare il proprio ritmo e il proprio spazio, passando dal gioco individuale a quello in parallelo, dalle attività di cura all'acquisizione delle autonomie, grazie all'intervento discreto dell'adulto che guida e accompagna questo processo evolutivo.

[Gruppo Piccoli \(fino a 15/18 mesi\)](#)

7.30 – 9:00	Anticipo - Momento di accoglienza di tutti i bambini.
9.00 – 9.30	Piccolo spuntino. Canzoni, filastrocche di gruppo-giochi indirizzati alla presa di coscienza del gruppo.
9.30 – 11.00	Cambio e igiene personale. Riposo per i bambini che desiderano dormire. Attività in piccoli gruppi nelle varie zone di lavoro (compreso il giardino per le attività di outdoor) in relazione alla programmazione e alle diverse competenze dei bambini.
11.00 – 12.00	Pranzo a piccoli gruppi con l'educatrice
12.00 – 12.45	Cambio dei pannolini e igiene personale Preparazione al sonno.

12.30 – 13.30	Uscita dei bambini che frequentano a orario ridotto.
12.45 – 15.00	I bambini con i loro oggetti transizionali, sono accompagnati in zona riposo. L'educatrice favorisce l'addormentamento.
15.00 – 15.30	Il momento del sonno viene calibrato nel rispetto dei ritmi fisiologici individuali. Quando i bambini si svegliano vengono cambiati e preparati per la merenda
15.30 – 16.00	Uscita dei bambini che frequentano a tempo pieno.
16.00 – a seconda del singolo Nido	Posticipo: i bambini con l'educatrice del pomeriggio sono coinvolti in attività programmate.

#### Gruppo Misto (da 15-18 a 36 mesi)

7.30 – 9.00	Anticipo - Accoglienza dei bambini nelle zone non strutturate
9.00 – 9.30	Piccolo spuntino. Canzoni e filastrocche in gruppo Cerchio di benvenuto.
9.30 - 10:00	I bambini sono accompagnati in bagno a piccoli gruppi.
10:00 -11:00	Attività in piccoli gruppi nelle varie zone di lavoro e in outdoor in relazione alla programmazione e alle diverse competenze dei bambini. Ogni volta che lascia una zona, il bambino viene invitato a riordinare.
11.00 – 11.20	I bambini vengono accompagnati in bagno per lavarsi le mani e prepararsi per il pranzo. Nei momenti d'attesa i bambini sono impegnati in attività rilassanti quali lettura di libri, brevi conversazioni.
11.30 – 12.00	Pranzo in piccoli gruppi con l'educatrice
12.00 – 12.45	I bambini sono accompagnati a piccoli gruppi in bagno. Preparazione al sonno
12.30 – 13.30	Uscita dei bambini che frequentano a orario ridotto
12.45 – 15.00	I bambini con i loro oggetti transizionali, sono accompagnati in zona riposo. L'educatrice favorisce l'addormentamento. Il momento del sonno viene calibrato nel rispetto dei ritmi fisiologici individuali.
15.00 – 15.30	Quando i bambini si svegliano vengono cambiati e preparati per la merenda.
15.30 – 16.00	Uscita dei bambini che frequentano a tempo pieno.
16.00 – a seconda del singolo Nido	Posticipo: i bambini con l'educatrice del pomeriggio sono coinvolti in attività programmate.

Per un buon funzionamento del servizio è importante rispettare gli orari di entrata e di uscita.

Orario normale: 8.00 - 16.00 (L'accoglienza avviene entro le ore 9.00).

L'orario di entrata in tutti i nidi può essere anticipato (ore 7.30) mentre in alcuni l'uscita può essere posticipata (sino alle ore 17.30/18.00). Coloro che intendono usufruire degli "orari speciali" devono presentare una dichiarazione attestante il proprio orario di lavoro.

## **7.2 - LE ROUTINE: “L’INTRECCIO TRA EDUCAZIONE E CURA”**

*Alla cura [...] del bambino va attribuito un particolare valore educativo per le sue implicazioni relative allo sviluppo psicofisico e alla promozione delle autonomie; l'intreccio tra cura e educazione permette pertanto di riconoscere pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti all'interno dei servizi educativi e scolastici*

*(Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, pag.19)*

Le routine sono i momenti in cui l'adulto si prende cura del bambino, per soddisfarne i bisogni. Si susseguono secondo una precisa scansione temporale: l'entrata, lo spuntino del mattino, il cambio, il pranzo, il sonno, la merenda del pomeriggio e l'uscita. Ogni routine si svolge in uno spazio ben definito e riconoscibile dal bambino, funzionale a ciascun momento.

La ripetizione e la prevedibilità proprie delle attività di routine danno al bambino un profondo senso di stabilità e sicurezza.

L'educatrice si prende cura del bambino con sensibilità ed attenzione, incentivando l'autonomia e predisponendo gli ambienti nel rispetto di tempi e capacità.

Durante le routine si realizza un rapporto privilegiato tra il bambino/a e l'educatrice, dove lo scambio (con adeguate modalità di comunicazione) e il rinforzo sono elementi necessari per promuovere lo sviluppo dell'autostima, della conoscenza del sé e degli altri.

Nel colloquio d'ambientamento l'educatrice raccoglie le informazioni circa le abitudini del bambino/a al cambio, al pasto, al sonno proprio per creare al nido un ambiente rispettoso ed accogliente, favorendo il dialogo e la continuità educativa con la famiglia.

### 7.2.1 - L'entrata

L'accoglienza è una fase di transizione molto delicata e complessa nella quale il bambino vive la separazione dal genitore e l'incontro con l'educatrice e i coetanei.

È importante il rispetto dell'orario per permettere alle educatrici di accogliere i bambini nel modo più sereno possibile.

Esiste uno spazio in cui i bambini si spogliano aiutati dai genitori, fanno una coccola e un saluto preparandosi gradualmente al momento del distacco. I più piccoli vengono poi affidati direttamente all'educatrice, mentre i più grandi in genere entrano autonomamente, salutano chi li accompagna e si dirigono verso l'educatrice o verso gli amici. Alcuni bambini hanno bisogno di un breve contatto fisico con l'educatrice prima di andare a giocare.

La zona dell'accoglienza è predisposta con attività *non strutturate* che in genere sono: costruzioni, gioco simbolico, manipolazione, lettura.

Per permettere all'educatrice di dare un attimo di attenzione individuale a ciascun bambino è assolutamente necessario chiedere ai genitori di rispettare il proprio turno.

L'obiettivo è quello di rendere sereno il momento della separazione e il bambino protagonista.

### 7.2.2 - Spuntino del mattino

Lo spuntino del mattino è il momento che caratterizza il passaggio dall'ingresso in servizio all'inizio delle attività. Si svolge normalmente tra le 9.00 e le 9.30. È una pausa durante la quale si realizzano momenti di socializzazione, di scambio tra i bambini e tra i bambini e l'adulto, in un clima di serenità. È il primo momento della giornata in cui ci si trova insieme e si impara a conoscersi.

### 7.2.3 – Il cambio

È un momento di cura in cui si risponde ad un bisogno non solo fisiologico ma anche di benessere e relazione del bambino, e al contempo costituisce un passaggio fondamentale per accompagnarlo verso l'autonomia.

Per i bambini più piccoli che non camminano il cambio avviene sul fasciatoio e acquista una particolare valenza relazionale: questo momento infatti [“richiede un'organizzazione che consenta all'educatore di concentrarsi, anche se per un tempo breve e prezioso, sul singolo e sui gesti condivisi e ricorrenti che permettono di cogliere il messaggio “sei tu, ci troviamo io e te” \[...\] è un'occasione per comunicare guardandosi negli occhi e per attivare con opportune strategie la partecipazione attiva nei più piccoli”](#) (Orientamenti nazionale per i servizi educativi per l'infanzia, pag. 46).

I bambini più grandi, invece, sono accompagnati in bagno a piccoli gruppi: l'educatrice invita/aiuta i bambini a spogliarsi, sedersi sui vaterini, rivestirsi, lavarsi e asciugarsi le mani. È un momento molto delicato, da non sottovalutare, ed è molto importante che non sia vissuto in modo sbrigativo e frettoloso ma nel rispetto dei tempi di ogni singolo bambino.

Nell'organizzazione dei Nidi del Comune di Mantova il cambio dei pannolini e tutto il materiale igienico sanitario sono forniti dal Comune.

Quando un bambino e i suoi genitori mostrano di essere pronti a togliere il pannolino, le educatrici collaborano e favoriscono il processo attraverso una reciproca condivisione di intenti, tempi e modalità con i genitori.

#### 7.2.4 - Il pranzo

Il pranzo soddisfa un bisogno fisiologico ed è anche un momento di grande scoperta e di conseguimento di importanti autonomie. È fortemente legato al vissuto familiare per cui è importante che il bambino trovi al Nido la serenità e la cura a lui conosciute. Al termine delle attività i bambini si preparano con un'educatrice al pranzo.

Le modalità e i tempi sono differenti e rispettosi dell'età dei bambini: il gruppo dei piccoli pranza dalle 11.00 alle 12.00 circa; il gruppo dei grandi pranza dalle 11.30 alle 12.10 circa.

Durante il pranzo vengono gradualmente apprese autonomie importanti: dall'uso delle posate (cucchiaio e forchetta per i più grandi) all'uso del bicchiere, al sapersi versare l'acqua con la brocca, in un continuo scambio, dove l'incoraggiamento al fare da soli e l'imitazione dei compagni svolgono un ruolo fondamentale.

#### 7.2.5 - Il momento del sonno

Ognuno di noi riesce ad addormentarsi solo quando si abbandona con tranquillità e fiducia in uno spazio e in un ambiente intimo e rassicurante. "Il clima emotivo del contesto del riposo (es. la penombra anziché il buio, gli oggetti rassicuranti e personali, il volume attento dei suoni...) è fondamentale per infondere serenità, fiducia e disponibilità all'abbandono" (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pag. 47).

L'orario del riposo pomeridiano va dalle 12.40 alle 15.00 circa.

I bimbi più piccoli, se ne sentono la necessità, fanno un riposino anche durante la mattina.

Ogni bambino ha un suo personale lettino, questo sia per motivi igienici che per infondere un senso di stabilità e sicurezza.

Le educatrici creano un'atmosfera accogliente, serena e tranquilla: predispongono lo spazio (ognuno ha il suo lettino, ritrova immagini e oggetti familiari, ascolta musica rilassante), garantiscono la presenza, la vicinanza, il contenimento affettivo.

Le educatrici accompagnano i bambini più piccoli nei loro lettini e, rimanendo loro vicino, li rassicurano e li aiutano a rilassarsi.

I bambini più grandi, invitati dall'educatrice, si avvicinano al proprio letto, ~~si tolgono le pantofoline~~ e si sdraiano cercando di coprirsi autonomamente.

I bambini che ne hanno bisogno portano con sé il ciuccio o un oggetto transizionale.

Il risveglio avviene in modo dolce, illuminando gradualmente le stanze e cercando il più possibile di rispettare i tempi dei bambini.

#### 7.2.6 - La merenda del pomeriggio

Dopo il riposo pomeridiano ai bambini viene proposta la merenda che, come gli altri momenti di routine, ha significati educativi quali la socializzazione, la scoperta di gusti diversificati, la ricerca dell'autonomia.

#### 7.2.7 - L'uscita

Questo momento si compone di due fasi: il momento nel quale il bambino attende l'arrivo dei genitori nello spazio dell'accoglienza, e il momento di ricongiungimento con i genitori e la separazione dall'educatrice e dai compagni.

Gli orari in cui questo avviene vanno dalle:

- 12.30 alle 13.30 per i bambini che frequentano con orario a part-time
- 15.30 alle 16.00 per i bambini che frequentano a tempo pieno

Il genitore si avvicina alla sezione, mentre l'educatrice invita il bambino a terminare la propria attività, a riporre il gioco e a salutare i compagni.

L'educatrice fornisce un breve rimando sull'andamento della giornata e saluta il bambino e l'adulto. Le notizie più dettagliate sono riportate sul bigliettino posto nelle taschine personali nella zona armadietti.

L'uscita è un momento importante per poter accogliere il vissuto quotidiano anche dalla viva voce del proprio bambino.

Le educatrici non possono affidare i bambini a persone diverse dai genitori, i quali possono tuttavia delegare altre persone di loro fiducia (purché maggiorenni) rilasciando una specifica autorizzazione scritta.

## 8 - L'ALIMENTAZIONE AL NIDO

I momenti dedicati all'alimentazione (spuntino del mattino, pranzo, merenda del pomeriggio) sono molto importanti nella giornata di un bambino. [“I momenti del pranzo e delle merende favoriscono, tramite la partecipazione ad un momento collettivo, la condivisione di un'esperienza che riguarda la nutrizione, nella consapevolezza che la corretta alimentazione è uno dei pilastri del benessere, il gusto, il rapporto con il cibo e con le novità, norme di condotta, regole di convivenza sociale e buone maniere in un'atmosfera serena”](#) (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'Infanzia, pag. 46).

Al nido i pasti vengono curati e proposti anche come momento rituale emotivo-affettivo, valorizzando la gioia di mangiare insieme e la bellezza della relazione tra pari.

L'educatrice è attenta ai bisogni, ai gusti, ai ritmi e alle abitudini del singolo bambino e sostiene le sue abilità e le graduali conquiste di autonomia. Le zone pranzo vengono opportunamente preparate dal personale ausiliario. Il pranzo viene preparato dal personale addetto alle cucine interne.

Il menù, appositamente studiato dai nutrizionisti di ATS Valpadana, assicura la rispondenza alle esigenze fisiologiche di crescita e salute dei bambini.

Durante lo spuntino del bambino e la merenda del pomeriggio i bambini consumano frutta fresca, pane e bevono acqua. Dal punto di vista dell'educazione alimentare è l'occasione per imparare la sana abitudine di mangiare frutta di stagione.

Il menù del pranzo è articolato su quattro settimane e differenziato secondo le varie età dei piccoli. Si distingue in menù invernale ed estivo: le proposte alimentari seguono il cambio di stagione. Tiene conto, inoltre, delle diversità culturali delle famiglie, garantendo una proposta alimentare che segua le scelte etico-religiose familiari. Per ogni particolare problema alimentare sono previste diete adeguate su presentazione di certificato medico.

Al bambino/a vengono offerti cibi diversi con la proposta di assaggiare anche quelli poco conosciuti o poco apprezzati. Il rispetto dei tempi e delle esigenze di ciascun bambino/a sono necessari per favorire un clima sereno e conviviale.

## 9 - LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA AL NIDO

La programmazione educativa al Nido si basa sull'attenta osservazione delle capacità, dei bisogni e delle attitudini dei singoli bambini, anche nella dimensione sociale collettiva tipica di un ambiente comunitario qual è il Servizio e le sue Sezioni.

Le proposte che caratterizzano la programmazione educativa dei Nidi del Comune di Mantova si basano su un variegato patrimonio teorico afferente ad una molteplicità di studi in ambito psico-pedagogico. In particolare:

- le teorie dello sviluppo cognitivo di J. Piaget;
- la zona di sviluppo prossimale teorizzata da L. Vygotskij;
- gli studi sulle intelligenze condotti da H. Gardner;
- i contributi di Elinor Goldschmied (sue le interessanti intuizioni del *Cestino dei Tesori* e del *Gioco Euristico*);

- Maria Montessori, il cui pensiero pedagogico ha fortemente e positivamente influenzato i servizi per l'infanzia del Comune di Mantova;
- i più recenti studi sull'*Outdoor Education*, condotti, tra gli altri dall'Università di Bologna e da R. Farnè;
- la teoria delle Loose Parts di S. Nicholson
- le neuroscienze e la loro applicazione in ambito educativo e pedagogico.

L'ambiente, gli spazi e le attività svolte sono pensate, programmate e strutturate in modo da sostenere la crescita e lo sviluppo del bambino. La programmazione, mensilmente elaborata dalle educatrici di ogni sezione, è frutto di un lavoro di équipe basato sull'osservazione sistematica dei bambini.

Qui di seguito sono elencati ed esplicitati le principali posture educative e scelte metodologico-pedagogiche che guidano la programmazione annuale e mensile dei Nidi Comunali:

## 9.1 - L'ORIENTAMENTO ALLA RELAZIONE

“È nella relazione stabile, significativa, capace di cura che i bambini scoprono un'affidabilità di legami che costituisce la matrice essenziale ed irrinunciabile per procedere nella scoperta di sé e del mondo, la base sicura dalla quale possono partire lo slancio e la naturale apertura verso gli altri” Documento base Orientamento Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia). *L'orientamento alla relazione è determinante* in quanto costituisce, nei diversi contesti di esperienza, la condizione iniziale per pensare, fare, agire.

## 9.2 - “IL GIOCO È LA VOCE DEI BAMBINI”

*“Il gioco è la voce dei bambini, anche quelli piccolissimi, è un modo privilegiato di esprimersi: grazie al gioco possono dire di sé, delle loro comprensioni, di ciò che li incuriosisce o li turba, in un modo che, a differenza della realtà degli adulti, è interamente scelto e governato da loro stessi nei tempi, nei percorsi, nelle modalità. È anche un modo essenziale di pensare, nella misura in cui nel giocare dei bambini le esperienze sono guidate dal desiderio della scoperta e dal piacere che dà il metterle in atto, sia che si tratti dei primissimi giochi di esplorazione del corpo (ad esempio, chiudere e aprire gli occhi per il piacere di “studiare” ciò che succede) e degli oggetti (ad esempio, impilare scatoline per il piacere di capire come fare una pila più alta possibile), sia che riguardi giochi più evoluti (ad esempio, fingere di essere un dottore per comprendere meglio questo ruolo)”*

*(Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'Infanzia, pag. 21)*

Nei Nidi del Comune di Mantova il gioco è valorizzato in tutte le sue forme ed espressioni. Il gioco si intreccia in tutte le esperienze e costituisce in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.

- Il gioco aiuta ad affrontare, filtrandole, le esperienze spiacevoli e consente al bambino di vivere le proprie in un contesto privo di rischi eccessivi e ricco degli ostacoli che aiutano a crescere.
- Giocare per il bambino è il modo più naturale di conoscersi, di interagire, di apprendere, di vivere.

Nella nostra società i giochi che si offrono ai bambini sono spesso di plastica, inodori, freddi, con offerte standardizzate a livello estetico. Ad un bambino risultano tra loro simili, poco gratificanti e non adeguati alla sua esigenza esplorativa. Al Nido vogliamo offrire al bambino la possibilità di ampliare le sue conoscenze, recuperando proposte e stimoli che lo aiutino ad arricchire le sue conoscenze della realtà, privilegiando materiale strutturato e destrutturato diversificato, naturale e di recupero, anche auto-prodotto, anche montessoriano.

### 9.3 - UNA MOLTEPLICITÀ DI ATTIVITÀ PER LO SVILUPPO DELLE ABILITÀ EVOLUTIVE FONDAMENTALI

*“Vedere i propri coetanei interessati ad aspetti diversi del mondo e diversamente competenti nel modo di entrarvi in rapporto costituisce una grande opportunità per arricchire la propria esperienza e uno stimolo a intraprendere nuove avventure”*

*(Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, pagg. 6-7)*

Non potendo enumerare qui tutti i tipi di attività che potrebbero costituire occasioni di apprendimento per i bambini ci si limita ad elencare alcune tipologie di attività che sembrano irrinunciabili negli anni del nido perché concorrono a sviluppare abilità evolutive fondamentali:

- attività rivolte allo sviluppo del linguaggio;
- attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio;
- attività che sviluppino l'espressione creativa e simbolica;
- attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare.

#### 9.3.1 - Attività particolarmente indicate ai bambini delle sezioni “Piccoli”

##### **Il Cestino dei tesori**

Il *Cestino dei tesori* viene proposto ai bambini che riescono a stare seduti da soli ma che ancora non sanno procedere a carponi. Per le sue caratteristiche stimola l'attenzione e la curiosità dei bambini che, sotto il controllo dell'educatrice, sono liberi di esplorare i diversi materiali offerti.

Il cestino va riempito fino al bordo di oggetti che diano al bambino la possibilità di scegliere e selezionare ciò che lo attrae. L'adulto rimane seduto vicino senza intervenire eccessivamente.

Gli oggetti consigliati sono realizzati con materiali naturali, legno, metallo, tessuto, gomma, carta, cartone. Il *Cestino dei tesori* rispetta il pensiero del bambino che vuole conoscere “che cos'è quest'oggetto? come è fatto? che sensazione mi dà?”

##### **Il Gioco Euristico**

Il gioco euristico, rispetto al Cestino dei tesori, si rivolge a bambini più grandi e richiede un'analisi di maggiore complessità, poiché induce a domandarsi “Cosa posso fare con questa cosa?”. Inoltre, mentre il Cestino dei tesori è costituito da una collezione di oggetti unici, il gioco euristico prevede l'utilizzo di sacchetti, ciascuno contenente varianti dello stesso oggetto (diverse tipologie di catenelle, di bigodini, di tappi e via dicendo). Tutto ciò consente al bambino o alla bambina non solo di scoprire l'eccezionale varietà di forme e qualità che uno stesso tipo di oggetto può possedere, ma anche di indagare in maniera del tutto autonoma i molteplici modi in cui oggetti differenti possono entrare in relazione tra loro.

##### **La manipolazione e il gioco con l'acqua**

L'acqua rappresenta per il bambino un'irresistibile attrazione. Al nido si favorisce il contatto con l'acqua sia durante l'ambientamento come esperienza di mediazione e supporto alla separazione dalla madre, sia come attività manipolativa durante tutto l'anno.

Per quanto riguarda le proposte di manipolazione, inizialmente si utilizzano materiali commestibili (marmellata, yogurt, gelatina, semi, farina, lenticchie) poiché il bambino conosce principalmente attraverso la bocca.

In seguito, superata la fase orale, le proposte di manipolazione saranno diversificate, offrendo ai bambini materiali vari quali coloranti alimentari, la pasta sale e la pasta pane, tempere e colori e dita.

##### **L'attività motoria nei primi 18 mesi di vita**

L'attività motoria si svolge in spazi attentamente preparati. Il materiale è selezionato per favorire l'evoluzione delle capacità motorie e della postura del bambino.

Vengono preparati sostegni per aiutare la posizione seduta, mobili primi passi per assumere la posizione eretta, superfici rigide su cui gattonare e spostarsi autonomamente.

In questa fascia d'età è importante l'uso di calze antiscivolo che consentono al bambino la percezione del proprio corpo favorendo l'acquisizione dell'equilibrio.

### 9.3.2 - Attività particolarmente indicate ai bambini delle sezioni "Gruppo Misto"

Durante la giornata i bambini più grandi hanno la possibilità di sperimentare molteplici attività che, a rotazione, vengono proposte nelle diverse aree.

Non si tratta di attività necessariamente guidate dall'adulto: sono l'ambiente ed i materiali che permettono ai bambini di stimolare le proprie potenzialità. I contesti creati e predisposti dalle educatrici sono finalizzati al raggiungimento dello sviluppo armonico e globale del bambino in questa specifica fascia d'età.

Le attività si suddividono in attività *strutturate* e *non strutturate*.

#### **Attività strutturate**

---

Sono attività strutturate:

- le attività di vita pratica (cura del sé, cura dell'ambiente, attività di cucina);
- le attività sensoriali;
- le attività logico-matematiche.

Esse comprendono incastri, infilature, travasi, appaiamenti per forma e colore, attività di associazione, seriazione, classificazione e selezione.

Sono attività preordinate allo sviluppo di specifiche competenze attinenti l'ambito cognitivo, logico-matematico e temporale che richiedono al bambino concentrazione ed attenzione nel proprio lavoro. Esse contribuiscono inoltre all'acquisizione della coordinazione oculo-manuale e della motricità fine, andando a perfezionare i movimenti della mano che il bambino adotta quotidianamente (allacciare, infilare, stropicciare, strappare, versare, travasare).

Il bambino sceglie, all'interno di spazi pre-organizzati sulla base di una programmazione mensile, le attività da svolgere, approcciandosi individualmente e vivendo l'esperienza nel rispetto del proprio ritmo di apprendimento. Contestualmente la presenza dei compagni costituisce uno stimolo ed un rinforzo al proprio fare.

#### **a) Attività di vita pratica**

"Per attività di vita pratica dobbiamo intendere tutte quelle esperienze, pratiche e reali, con le quali i bambini ogni giorno possono sperimentare un graduale aumento delle proprie autonomie sul piano della corporeità e della motricità fine" (M. Montessori).

Queste attività consentono al bambino di imparare a fare cose che appartengono alla vita reale e lo portano ad ottenere una serie di risultati, successi indispensabili, per costruire e aumentare la stima di sé attraverso il piacere di fare.

Gli obiettivi tramite esse perseguiti sono:

- stima di sé
- autonomia
- capacità di calarsi nella realtà
- concentrazione
- ordine
- sviluppo della motricità fine
- coordinazione oculo manuale

Sono attività che si svolgono a tavolino e hanno bisogno di spazi ben organizzati e delimitati e sono a carattere individuale perché richiedono concentrazione e ripetizione.

Le attività devono essere ben disposte per consentire al bambino di fare liberamente la propria scelta, devono essere presentate dall'educatrice mentre i bambini si trovano vicino a lei per consentire loro di vedere la sequenza delle azioni.

Sono suddivise in:

- **cura della persona:** esperienze rivolte direttamente al bambino: vestirsi e svestirsi, usare il proprio armadietto, lavarsi le mani, soffiarsi il naso;
- **cura dell'ambiente:** esperienze rivolte alla cura dell'ambiente: riordinare i giochi, apparecchiare e sparecchiare la tavola, lavare e riordinare gli strumenti utilizzati;
- **strumenti ed utensili:** esperienze con strumenti relativi all'uso quotidiano utilizzati durante le routine familiari: uso di vassoi, brocche, bicchieri, mollette, cucchiari, spremiagrumi;
- **attività di cucina:** riproducono le attività che il bambino osserva nell'ambiente domestico: grattugiare il pane, macinare il caffè, sbucciare gli agrumi.

Le attività di vita pratica sono predisposte dalle educatrici tenendo presenti i concetti di tassonomia (dal più semplice al più complesso) e di variazione (di strumenti, di materiali, di sostanze).

### **b) Attività Sensoriali**

Il bambino tramite i cinque sensi assorbe tutto ciò che incontra e lo fa proprio. Compito dell'educatrice è quello di aiutare il bambino a riorganizzare le sensazioni affinché diventino concetti. Il materiale proposto (anche montessoriano e *autocostruito*) ha questo obiettivo e necessita di una corretta presentazione da parte dell'educatrice.

Questo materiale:

- permette il controllo dell'errore;
- aiuta il bambino a controllare i suoi impulsi;
- può essere gestito autonomamente e in modo individuale;
- aiuta a programmare le attività perché individua le capacità del bambino e, di conseguenza, le successive proposte sono tarate sulle competenze via via acquisite.

Nello specifico:

- **sensoriale visivo:**
  - percezione delle dimensioni (es. grande/piccolo)
  - percezione del colore (riconoscimento e discriminazione dei colori primari e secondari)
  - percezione delle forme (es. forme geometriche di base)
- **sensoriale tattile:**
  - riconoscimento e discriminazione delle percezioni tattili
  - discriminazione senso barico (pesante/leggero)
  - discriminazione senso termico (caldo/freddo)
- **sensoriale uditivo:**
  - discriminazione uditiva (es. piano/forte)
- **sensoriale gustativo:**
  - discriminazione dei gusti (es. dolce/salato)
- **sensoriale olfattivo:**
  - presentazione dei gusti

### **c) Attività logico-matematiche**

Nella zona logico-matematica il bambino esperisce in attività che favoriscono lo sviluppo dei concetti di tempo, spazio, fine e numero.

I materiali sono organizzati in vassoi di attività individuali, in tassonomie graduali, che partono da associazioni concrete (due oggetti reali uguali) e arrivano fino a operazioni logiche astratte (es. il numero e l'insieme).

Le attività che possono essere proposte in questa zona sono:

- l'associazione di immagini (es. tombole a numero variabile di elementi);
- la ricerca del dettaglio su un'immagine totale;
- il concetto di frazione con le immagini diviso 2-3 o 4 parti;
- la classificazione di immagini (es. frutta, mezzi di trasporto, parti del corpo)
- l'associazione per continuità logica (es. l'animale con la sua tana; il dentifricio e lo spazzolino; i mestieri e gli strumenti);
- l'associazione di continuità temporale (es. prima e dopo dell'azione);
- la corrispondenza numerica (infilature di oggetti in numero corrispondente ai contenitori);
- la seriazione (es. dal grande al piccolo).

---

### Attività non strutturate

---

Rientrano nelle attività *non strutturate* la manipolazione, il gioco con l'acqua, il gioco simbolico, le costruzioni, l'attività motoria, l'atelier, la lettura.

Le educatrici predispongono lo spazio ed il materiale, lasciando il bambino libero di esprimersi secondo il proprio stile personale.

Sono attività che coinvolgono e sviluppano il pensiero divergente, l'imitazione, l'espressione emotiva e che interessano da vicino la sfera affettiva: il bambino ha, infatti, la possibilità di esternare le proprie emozioni ed il proprio vissuto interiore, interagendo con compagni ed educatrici.

Il bambino inventa, sperimenta, crea un "mondo" mettendosi in gioco ed esprimendo la propria individualità.

#### **La manipolazione e il gioco con l'acqua**

Le attività di manipolazione e il gioco con l'acqua sono proposte con le stesse modalità, rapportate all'età dei bambini, già illustrate nella sezione dedicata al Gruppo Piccoli

#### **Il Gioco Simbolico**

In questo tipo di gioco il bambino recita un ruolo o esprime un'azione, anche con oggetti non realistici, che assumono un significato e un contenuto di azioni vissute o osservate in un altro momento/contexto. Il gioco di finzione permette al bambino di agire "come se", di simulare azioni che derivano dal reale, diventandone padrone e sviluppando un'emergente capacità di rappresentazione mentale. Il bambino "fa finta di fare qualcosa" o "essere qualcuno" anche con l'intento di una rappresentazione, compreso il gioco delle parti. La capacità di gioco simbolico del bambino è strettamente collegata allo sviluppo intellettuale e cognitivo: egli diventa capace di rappresentarsi la realtà dopo averla assimilata. Inoltre ha una valenza sociale, coinvolgendo i bambini tra di loro e talvolta anche gli adulti.

#### **Le Costruzioni**

Questa attività consente di sviluppare la capacità di coordinamento oculo-manuale, permette di impilare, costruire, distruggere e ricostruire infinite volte. Sotto forma di gioco si pongono le basi per il riconoscimento di forme, colori, dimensioni, sensazioni tattili, spazio (dentro/fuori, sotto/sopra). L'offerta è di costruzioni standard e mattoncini in legno che attivano la curiosità e stimolano l'innata creatività dei bambini.

#### **L'Attività Motoria dai 18 mesi**

Ha come finalità quella di sostenere il bambino nello sviluppo delle competenze motorie che gli consentiranno di accrescere gradualmente la conoscenza e consapevolezza del proprio schema corporeo e del proprio "essere nel mondo". Egli potrà sperimentare, scoprire, evolvere, esprimere le proprie competenze ed emozioni in spazi dedicati quali la palestra o il giardino del Nido. Il movimento del corpo e delle sue parti (camminare, correre, arrampicarsi, etc...) è formato sia da schemi motori innati, sia dalla pratica e dall'esercizio attraverso la realizzazione di percorsi psico-motori orizzontali

e verticali. In particolare, le attività che sviluppano la motricità tendono alla coordinazione dei movimenti, al loro controllo da parte del bambino, allo sviluppo dell'equilibrio, all'ampliamento degli schemi motori.

### **L'Atelier**

L'Atelier è uno spazio di ricerca-sperimentazione in un ambiente dove l'utilizzo di materiali, nelle loro diverse tipologie e consistenze, si sviluppa attraverso l'esplorazione, la scoperta tattile e visiva. Questa attività prevede l'uso del colore, del tratto, del movimento e della forza del segno che lasciamo. L'educatrice accompagna il bambino nella scoperta delle sensazioni ed emozioni che suscita l'uso di sostanze alimentari e naturali, tempere, pastelli, matite, colori a dita, carta colorata bagnata con l'acqua, gessi. Sono materiali che possono prevedere un lavoro su diverse superfici (orizzontali, verticali, di ampia dimensione o ridotta) ed essere accompagnati da semplici attrezzi come spugne, rulli, stampini, carta di giornale, pennelli o essere utilizzati direttamente con le mani.

### **Loose parts**

La Teoria delle Loose Parts di Simon Nicholson (1972), afferma che: "in qualsiasi ambiente, sia il grado di inventiva e di creatività, sia la possibilità di scoperta, sono direttamente proporzionali al numero e al tipo di variabili in esso presenti". Le loose parts (letteralmente "parti sciolte") di Nicholson sono elementi (naturali, di recupero, di scarto industriale) che possono essere spostati, trasportati, combinati, infilati, impilati, separati e rimessi insieme, usati da soli o combinati con altri materiali, in uno spazio di costruzione libero oppure delimitato da "supporti" di diverso genere. Quando i bambini interagiscono con loose parts "entrano in un mondo che promuove il tipo di pensiero che porta alla risoluzione dei problemi e al ragionamento teorico. Le loose parts migliorano la capacità dei bambini di pensare in modo fantasioso e trovare soluzioni, e danno un senso di avventura ed eccitazione al gioco dei bambini" (Dale e Beloglovski).

## **9.4 - LA LETTURA: RELAZIONE, EMOZIONI E PRIMI APPRENDIMENTI**

Ogni sezione del Nido offre un angolo morbido dedicato alla lettura, in quanto si ritiene che l'albo illustrato possa:

- aiutare il bambino a conoscere ed esplorare la realtà circostante;
- essere un prezioso strumento per l'esplorazione del proprio ed altrui universo emotivo;
- facilitare la strutturazione e il consolidamento di canali comunicativo-relazionali tra bambino ed educatrice e tra bambini di pari età.

Al Nido l'albo illustrato è un oggetto da esplorare, toccare, aprire, chiudere, sfogliare. Ne segue la narrazione: condurre una lettura espressiva a voce alta della storia, riproponendola anche più volte, significa offrire al bambino il tempo necessario per immergersi nell'atmosfera creata, appropriarsi gradualmente del racconto e dei suoi significati. Come afferma la prof.ssa Blezza Picherle nella sua bibliografia<sup>5</sup> dedicata alla Letteratura per la prima infanzia, la lettura a voce alta, condotta in modo non troppo animato e teatrale (quella espressivo-letteraria che fa sentire bene espressioni, parole, ritmo del testo) ha una funzione cognitiva e non solo motivazionale. Non produce soltanto piacere ma, mentre genera appagamento, gioia, coinvolgimento, divertimento, aiuta il lettore a comprendere meglio il testo con i suoi meccanismi ed i suoi significati

La lettura può essere proposta/gestita dall'educatrice nel gruppo (sia come lettura di una storia, ma anche semplicemente come lettura d'immagine), oppure come momento individuale, dove il bambino sceglie in autonomia quale albo da sfogliare.

Sono ampiamente favorite le collaborazioni e le progettualità con le Biblioteche Comunali (ed in particolare con la Sala Bambini e Ragazzi della Biblioteca Gino Baratta), che offrono ai Nidi la possibilità di:

---

<sup>5</sup> In particolare Blezza Picherle Silvia, "Formare lettori, promuovere la lettura"- Franco Angeli e "Raccontare ancora. La scrittura e l'editoria per ragazzi" - Vita e Pensiero

- accedere al prestito di albi illustrati di qualità sempre nuovi da leggere ad alta voce in sezione;
- giovare di preziosi consigli da parte dei bibliotecari in grado di orientare il personale educativo nel variegato e prezioso patrimonio afferente al mondo della Lettura per l'Infanzia.

## 9.5 - OUTDOOR EDUCATION

*“Stare all’aperto è per i bambini una condizione naturale che suscita piacere e benessere, stimola le condotte esplorative, invita al gioco, alla socialità e al mettersi alla prova per acquisire fiducia nelle proprie capacità”*

(Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’Infanzia, pag. 42)

Nei nidi del Comune di Mantova si è scelto di dare grande rilievo alla dimensione educativo ed esperienziale all’aperto, garantendo una sostanziale continuità fluida tra ambienti interni ed esterni l’edificio del Nido.

L’apprendimento tipico della prima infanzia, soprattutto nella fascia d’età 0-3 anni è fortemente mediato dall’esperienza “sensomotoria”: l’odorare, il gustare, il toccare per conoscere e capire è il meccanismo naturale che guida il bambino alla comprensione di sé e del mondo. Gli stimoli che offre il giardino sono un’inesauribile risorsa per i bimbi, così bisognosi di movimento, di scoperta, di esplorazione, avventura.

La proposta educativa all’aperto offre al bambino una dimensione pedagogica e di apprendimento privilegiata, che va a potenziare e ad arricchire l’esperienza vissuta indoor all’interno delle sezioni e negli spazi comuni del Nido.

Gli spazi esterni favoriscono infatti:

- un ampliamento dell’offerta di stimoli, sensazioni, esperienze psico-motorie, opportunità di apprendimento e di occasioni comunicativo-relazionali, difficilmente esperibili all’interno;
- la libertà di movimento, la scoperta e l’osservazione del mondo naturale, la facilitazione della presa di coscienza del rischio;
- l’aumento delle capacità attentive (grazie ai numerosi e complessi stimoli che l’outdoor è in grado di offrire);
- il rafforzamento delle difese immunitarie e la fortificazione della salute, la formazione di una personalità sociale attraverso la sperimentazione dell’appartenenza alla comunità;
- il potenziamento dell’intelligenza spaziale.

Coerentemente con questa visione è stato attivato un progressivo processo di ri-definizione e ri-progettazione degli spazi esterni dei nidi comunali, investendo sulla realizzazione e l’installazione di strutture e arredi in materiale ligneo-naturale (quali orti, capanne nido, “cucine del fango”, percorsi sensoriali) che possano facilitare il gioco libero e l’attività educativo-didattica strutturata, secondo la metodologia dell’outdoor education.

## 10 - L’ALLEANZA EDUCATIVA

La famiglia è protagonista del progetto educativo che il servizio propone. Si ritiene determinante avere cura che la partecipazione delle famiglie non sia solo formale, ma anche concreta, vissuta e condivisa. Al fine di coltivare una vera e propria alleanza educativa tra Nido e famiglia è necessario coltivare nell’adulto - fin dal primo incontro con il Servizio - la consapevolezza dell’importanza di essere genitore di un bambino, che fa parte di un gruppo e di una comunità educativa, caratterizzata da diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e regione delle quali le famiglie che usufruiscono del servizio sono portatrici.

“All’interno di un Servizio educativo si può educare solamente a partire dalla costruzione di un rapporto di ascolto, dialogo e alleanza con la famiglia” (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, pag. 23). A tal fine, nel corso dell’anno, i Nidi del Comune di Mantova organizzano

diversi momenti per creare continuità tra servizio e famiglia e rinsaldare l'alleanza educativa con le famiglie, al fine di favorire una serena permanenza al Nido ed una congruenza d'intenti educativi e azioni di cura.

## 10.1 - IL CALENDARIO ANNUALE DI ATTIVITÀ CON I GENITORI

*“La partecipazione dei genitori alla vita del nido [...] si costruisce su una buona relazione e richiede, come tutti gli aspetti organizzativi e gestionali, un’attenta progettazione che va pensata come parte integrante della complessiva e complessa progettazione educativa.”*

*(Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, pag. 29)*

Il Nido programma regolarmente momenti d’incontro con le famiglie sulla scorta di un calendario annuale comunicato ai genitori ad inizio anno educativo.

In particolare, si prevedono:

- 1) PRIMO COLLOQUIO CONOSCITIVO. Le educatrici propongono ai genitori un primo colloquio conoscitivo, offrendo loro la possibilità di incontrarsi al nido.
- 2) RIUNIONE DI SEZIONE DI INIZIO ANNO: Si tratta di occasioni di incontro ad inizio anno educativo dedicati all’accoglienza delle famiglie dei nuovi iscritti e di ritrovo dei genitori dei bambini già frequentanti, nel corso del quale, oltre ad affrontare la tematica del (ri)ambientamento, vengono fornite indicazioni in merito al funzionamento del Servizio e risposte alle domande dei genitori.
- 3) COLLOQUI INDIVIDUALI. Durante l’anno si prevede la calendarizzazione di due colloqui con i genitori. Viene inoltre data la possibilità di incontrarsi su richiesta qualora i genitori o le educatrici ne ravvisino la necessità.
- 4) INCONTRI DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO. Sono organizzati nel periodo Ottobre-Novembre, nel corso dei quali vengono illustrati il presente documento e la programmazione annuale.
- 5) LABORATORI E FESTE. In occasione delle festività o per motivi legati a specifiche progettualità, i genitori possono partecipare a laboratori o a feste, organizzate grazie anche alla loro collaborazione.

Qui di seguito viene sinteticamente proposta la scansione temporale nel corso dell’anno educativo delle principali occasioni di partecipazione delle famiglie alla vita del Servizio:

SETTEMBRE - OTTOBRE	AMBIENTAMENTO: colloqui d’ambientamento, riunione di sezione, primo ambientamento
OTTOBRE - NOVEMBRE	RIUNIONE DI SEZIONE sulla presentazione del progetto educativo
NOVEMBRE	LABORATORIO invernale dedicato ai genitori E FESTA DI NATALE
GENNAIO - FEBBRAIO	COLLOQUI INDIVIDUALI
PRIMAVERA (data variabile in base al periodo delle iscrizioni)	NIDI APERTI Momento di conoscenza del servizio in occasione delle iscrizioni primaverili
APRILE-MAGGIO	RIUNIONE DI SEZIONE su una specifica tematica o LABORATORIO
MAGGIO - GIUGNO	CONTINUITA’ SCUOLA dell’infanzia SECONDO COLLOQUIO INDIVIDUALE FESTA DI FINE ANNO

## 10.2 - GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA DEL NIDO

Un’ulteriore importante forma di partecipazione alla vita comunitaria del Servizio è la presenza di una rappresentanza di genitori all’interno dei seguenti due Organi:

- il Comitato di Gestione (art. 19 regolamento dei Servizi Comunali per la prima Infanzia del Comune di Mantova);

- la Commissione Mensa (art. 20 regolamento dei Servizi Comunali per la prima Infanzia del Comune di Mantova).

### 10.3 - ALTRE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA E CONDIVISIONE

#### La Biblioteca del Genitore

In ogni nido viene costantemente consolidata ed aggiornata la “Biblioteca del Genitore”, ovvero una raccolta di libri, pubblicazioni e articoli sulle tematiche educative e sulla quotidianità del rapporto tra genitori e figli. Si tratta di un’opportunità formativa, che naturalmente non intende sostituirsi alle vere (e insostituibili) biblioteche: il suo scopo è di stimolare riflessioni e ottenere conferma delle proprie scelte o, al contrario, mettere costruttivamente in discussione le proprie idee in merito alla cura e al compito educativo che contraddistingue la funzione genitoriale. La Biblioteca, per come è stata pensata, ha bisogno della collaborazione dei genitori che possono contribuire offrendo libri, pubblicazioni, fotocopie di articoli, i cui titoli sono stati condivisi con il personale educativo o suggerendo tematiche da approfondire.

#### La promozione della lettura

Il Comune aderisce al progetto nazionale "Nati per Leggere", promosso a livello nazionale dall’Associazione Italiana Biblioteche (AIB), dall’Associazione Culturale Pediatri (ACP) e dal Centro per la Salute del Bambino (CSB).

I nidi, oltre a costituire punto di diffusione del materiale informativo, hanno previsto specifiche attività didattiche interne, ovviamente calibrate in base alla giovanissima età dei bambini, per stimolare o mantenere l’abitudine all’ascolto, alla visione, alle prime letture da condividere con la mediazione delle educatrici.

I servizi educativi si sono attivati per creare uno spazio dedicato, che prevede la possibilità di prestito di libri da leggere con mamma e papà, con l’obiettivo di raggiungere e sensibilizzare le famiglie affinché i genitori condividano emotivamente con i loro piccoli il piacere della lettura.

Per mantenere viva l’iniziativa si prevede il coinvolgimento dei genitori ai quali si richiede la disponibilità a suggerire albi illustrati ritenuti significativi e partecipare a laboratori o incontri organizzati dal Nido, dal coordinamento del Settore e/o dalla Biblioteca Comunale.

## 11 - LA DOCUMENTAZIONE

*“La documentazione è memoria e traccia delle esperienze del singolo bambino, del gruppo e del lavoro educativo che si trasforma in narrazione di quanto si è vissuto; è scelta di ciò che è più importante, che comunica e che parla, è restituzione ai bambini e agli adulti, è comunicazione per i genitori e per il gruppo di lavoro. La documentazione si configura come strumento per dare a ciascuno, singolo o gruppo, consapevolezza del proprio agire anche in termini formativi e autoformativi”*

*(Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia, pag. 33)*

Le principali finalità della Documentazione al Nido sono:

- riflettere criticamente sul processo di organizzazione e gestione delle attività;
- sviluppare una maggiore consapevolezza sulle azioni, sui prodotti e sugli esiti raggiunti con la realizzazione dei progetti;
- valutare il processo di lavoro e i risultati ottenuti al fine di ri-progettare e incrementare la qualità delle azioni educative;
- narrare le esperienze, le conquiste e quanto esperito nel corso della permanenza al Nido ai genitori dei bambini che usufruiscono del servizio;
- favorire nei bambini il processo di rielaborazione delle esperienze vissute;
- raccogliere sistematicamente informazioni sulla vita del bambino all’interno del Servizio e sul percorso evolutivo;
- favorire il processo di continuità verticale verso la Scuola dell’Infanzia ed orizzontale verso eventuali portatori di interesse comunitari e territoriali.

I principali strumenti di documentazione sono:

- il Quaderno di Sezione;
- il Quaderno delle osservazioni del singolo bambino (riportante le osservazioni sistematicamente condotte dalle educatrici in merito alle competenze acquisite dal bambino, i progressi e le tappe di sviluppo raggiunte e osservazioni libere in merito all'ambientamento ed i colloqui condotti con le famiglie);
- i Pannelli di Documentazione:
  - Pannello di Servizio, da esporre all'entrata di ogni plesso, contenente le principali informazioni di tipo organizzativo;
  - Pannello delle Normative contenente disposizioni generali, regolamenti, verbali dei Comitati di Gestione;
  - Pannello Cucina, esposto in un luogo visibile ai genitori e possibilmente vicino alla cucina con affisso: la tabella dietetica ed il menù del giorno;
  - Pannello di Sezione, da esporre all'ingresso della sezione, contenente, ad esempio: foto delle attività, la giornata "tipo" della sezione, la cartina degli angoli strutturati e non strutturati della sezione, le unità di apprendimento, qualche disegno dei bambini, le comunicazioni per i genitori.
    - Bacheca digitale delle piattaforme informatiche Scuola-Famiglia [We School]
    - cartellonistica con le foto delle attività esposti in sezione
    - elaborati dei bambini
- la documentazione finale: ad es. cd fotografico, filmati;
- la programmazione mensile;
- i verbali dei Consigli delle Educatrici e delle Riunioni di Sezione.

Della Documentazione fanno parte, inoltre:

- Scatola dell'accoglienza/Valigetta della "Continuità nido-materna";
- progetti speciali e progetto posticipo.

#### **Divieto di diffusione di materiale video-fotografico**

Si precisa che i genitori, nel rispetto della normativa sulla Privacy, non possono diffondere e pubblicare su social network, su piattaforme informatiche e/o attraverso qualsiasi altro canale di comunicazione la documentazione video-fotografica prodotta nel corso di attività scolastiche in cui compaiono persone, ed in particolare minori, differenti da loro stessi e dai propri figli.

## **12 - LA CONTINUITÀ EDUCATIVA**

### **12.1 - LA CONTINUITÀ VERTICALE**

"La prospettiva zero-sei prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise" (Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, pag. 16). Al fine di coltivare questo tipo di cultura condivisa dell'Infanzia attua una progettualità denominata "Continuità Educativa 0-6"

#### **Il progetto "Continuità Educativa 0-6"**

Il progetto continuità attuato nei Nidi comunali promuove un'idea di continuità verticale intesa come strumento che valorizza e favorisce riti di passaggio verso la Scuola dell'Infanzia, processi di crescita e consapevolezza nelle azioni adottate volte a facilitare il passaggio da un contesto già conosciuto ad uno nuovo.

Tale percorso è condiviso sia con le famiglie sia con le Scuole dell'Infanzia sia pubbliche che private.

## **OBIETTIVI:**

- Favorire il raccordo tra nido e Scuola dell'Infanzia, come valorizzazione dell'educazione della prima infanzia
- Favorire "riti di passaggio" comprensibili, significativi e stimolanti per i bambini, rassicuranti per i genitori.
- Favorire un approccio positivo al passaggio alla Scuola dell'Infanzia.
- Sviluppare nella famiglia e negli operatori una cultura del Sistema Integrato 0-6.

## **12.2 - LA CONTINUITÀ ORIZZONTALE**

La continuità non è da intendersi solamente lungo una direttiva verticale, ma anche valorizzandone la sua accezione orizzontale. I Nidi sono chiamati a confrontarsi con il territorio nella sue più variegata sfaccettature, includenti "servizi sociali, psicologici e sanitari e da altre agenzie educative formali e informali. La progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinino i genitori alle risorse del territorio (es. biblioteche, ludoteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona...) rende il nido [...] un punto di riferimento importante per le famiglie, specialmente quelle alla prima esperienza genitoriale o provenienti da altre realtà territoriali o culture" (Linee guida pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, pag. 17).

Nei Nidi del Comune di Mantova sono favoriti rapporti di collaborazione, confronto, co-progettualità, sostegno dedicato a particolare situazione di criticità in grado di favorire un arricchimento dell'offerta educativa e di cura e la nascita e il consolidamento di legami inter-istituzionali e territoriali generativi di opportunità e possibilità per il Servizio e la Comunità.

Altra prospettiva della direzione orizzontale della continuità è il rapporto del Servizio con le famiglie dei bambini frequentanti il Nido, con i quali viene reciprocamente "coltivata una solida alleanza educativa", attraverso modalità di partecipazione che si è già avuto modo di approfondire all'interno del paragrafo 11.

## **13 - ACCESSO E FREQUENZA DEI SERVIZI**

Le modalità di accesso dei servizi sono normate dall'Articolo 7 del Regolamento dei Servizi Comunali per la prima infanzia approvato con Determinazione di Consiglio Comunale del 30 luglio 2012, al quale si rimanda per una puntuale conoscenza delle stesse.

Le assenze del bambino per malattia o altri motivi vanno segnalate alle educatrici della sezione. In base al Regolamento, ove si riscontrassero assenze prolungate senza darne comunicazione, il Dirigente di Settore può adottare particolari misure fino al ritiro d'ufficio.

## **14 - NORME SANITARIE PER LA FREQUENZA**

La vigilanza sanitaria nelle comunità infantili è affidata ad ATS Val Padana sulla base di specifici protocolli che riguardano, in particolare:

- sorveglianza delle malattie infettive: attivazione dei protocolli previsti in collaborazione con il Servizio di Igiene Pubblica (ad es. allontanamento e riammissione);
- controllo nutrizionale: verifica della corretta applicazione delle tabelle dietetiche e eventuali variazioni per motivi sanitari o etico-religiosi;
- vigilanza sugli ambienti della cucina e del personale addetto;
- controllo delle vaccinazioni.

A tutela della sicurezza sanitaria della comunità infantile, il Servizio di Medicina Scolastica di ATS Valpadana ha stabilito le seguenti norme:

- il bambino frequenta il nido quando il suo stato di salute è complessivamente buono;

- **il genitore dovrà essere prontamente reperibile e disponibile per il ritiro del bambino, su richiesta del personale educativo, qualora presenti sintomi che rendano inopportuna la permanenza in comunità** (ad es. febbre diarrea profusa, vomito persistente);
- le educatrici sono tenute, in base alle disposizioni di vigilanza sanitaria, all'allontanamento dei bambini in caso di sintomi particolari (ad es. comparsa di esantemi diffusi, febbre elevata, occhi arrossati e secrezioni, diarrea);
- in caso di assenza per malattia il genitore dovrà autocertificare di essersi attenuto alle prescrizioni del proprio pediatra (indicazioni più dettagliate, secondo le disposizioni di ATS Valpadana, possono essere richieste alle educatrici del nido frequentato);
- le educatrici non possono somministrare farmaci di alcun genere salvo in particolari casi, di volta in volta valutati con il medico curante e il servizio pediatrico di ATS Valpadana;
- non possono essere portati al Nido cibi e bevande dall'esterno.